

In occasione del Giorno della Memoria

Il 27 gennaio si ricorda il Giorno della Memoria, questa data risale all'evento storico del 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche della 60° armata del 1° fronte ucraino del maresciallo Ivan Konev arrivarono per prime presso la città polacca di Oswiercim (in tedesco Auschwitz), per liberare i superstiti sopravvissuti ai genocidi nei campi di concentramento nazisti. L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò al mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel lager nazista.

La data del 27 gennaio quindi è in ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico; è indicata quale data ufficiale agli stati membri dell'ONU, in seguito alla risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005.

Il Giorno della Memoria in Italia

L'Italia ha formalmente costituito la giornata commemorativa alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

Questo importante episodio storico non viene considerato tanto come un omaggio al nazismo, quanto un'occasione per riflettere su una storia che ci riguarda molto da vicino; lo scopo è quello di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché, come dice la stessa legge, "simili eventi non possano mai più accadere". Come queste parole indicano chiaramente, non si tratta affatto di una "celebrazione", ma del dover ribadire quanto sia importante studiare ciò che è successo in passato.

Affrontare questo argomento nelle scuole è, oltre a una importante forma di rispetto, una spinta a riflettere e a non dimenticare, una sollecitazione a assumersi la responsabilità di restituire un nome, una dignità, un'esistenza alle vittime della persecuzione e dello sterminio, ecco perché è ancora più importante anticipare questo argomento ai ragazzi perché siano consapevoli a cosa può portare il male a questo mondo.

“Per un attimo vidi una pistola a terra, pensai di raccoglierla. Ma non lo feci. Capii che io non ero come il mio assassino. Da allora sono diventata una donna libera e di pace.”

Sono le parole della senatrice a vita Liliana Segre che, a 90 anni, lo scorso ottobre nella sua ultima testimonianza pubblica alla cittadella della pace di Rondine, ha ricordato gli orrori dell'Olocausto.

Alessandra
Sindaco dei Ragazzi
Scuola secondaria di primo grado “Renato Simoni”
Albaredo d'Adige

Riflessioni di classe

2 febbraio 2021

La data del Giorno della Memoria è passata da alcuni giorni ma noi, come classe, sosteniamo che non sia mai un momento inappropriato per parlarne, perciò ecco alcune considerazioni.

Dopo vari approfondimenti affrontati sia in classe sia che per curiosità personale abbiamo concluso che le persecuzioni naziste sono il più grande esempio di come NON agire in un prossimo futuro; coloro a cui è stata strappata la propria vita, la cosa più intima che potessero avere, l'unica tra l'altro, e a cui è stato negato di essere se stessi, si sono letteralmente privati di un futuro. Perché noi adesso potremmo sbrigativamente riassumere il genocidio ebreo in uno sterminio di massa, di un gran numero di persone, ma non ci siamo mai soffermati a pensare a quanto valga una vita umana. Quanto vale per chi è affezionato a quella persona ... ma anche quanto valiamo per noi stessi. Se ci soffermassimo a contemplare questo orrore con gli occhi di chi l'ha veramente vissuto sarebbe un grande crollo emotivo da parte nostra.

Un'altra particolarità che ci ha colpito come classe è stato il forte marchio di discriminazione verso il popolo ebraico. Dev'essere davvero terribile sentirsi esplicitamente “sbagliati” per la sola colpa di essere venuti al Mondo. Ancora oggi molti sopravvissuti allo sterminio non trovano le parole per descrivere tutto quello che gli hanno fatto, cercano invece di dimenticare e sperare che l'umanità sia maturata.

Purtroppo eventi simili a questi si stanno verificando in altre Parti del Mondo, di questo non si parla e perciò ne siamo all'oscuro, ma il nostro contributo potrebbe davvero evitare di condannare altre persone.

Classe 2^B

Scuola secondaria di primo grado "Renato Simoni"

Albaredo d'Adige